TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_021**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Regoledo 12. 10. 38.

Mamma mia — Son già corsi nove giorni del cominciamento della cura. cura, se vuoi, alquanto buffa e bestiale, ma che ha peraltro il vantaggio di non lasciar tempo da sentir il male, e di raccomodare lo stomaco. Infatto io mangio da vero disperato, e digerisco come una macina. Ma che moto, che passeggiate! Alle cinque (è notte ancora) vien in camera il bagnino col lume, il quale t'invita a scendere in mutande alla sala dei bagni (bisogna anche attraversare un pezzo di cortile. — Là c'è pronto un lettuccio e sopravi un bel lenzuolo ~~da~~ appena bagnato nell'acqua della fontana. Si ravvolgono in questo, poi nelle coperte che gli stanno sotto, indi stendono sopra un altro lenzuolo asciutto come un tovagliolo ficcato sotto il mento e sembri proprio un bambino Gesù, quello che

goc–
gna
ima
menti
si
dici.
sattemp.
entemente
ta l
gione
ogni
i fa
stiè
spalle
vino lo
erfitto
No
col
ccia.
s'è
del
lche
lla
lezza

in avere sul letto quand'era bambino. Per so=
prappiù ti mettono sulla testa una salvietta
bagnata. Così te ne stai un'oretta a far castelli
in aria, sovente dormicchiando, talvolta ridendo
del vicino al pari _impaccato_ e confabulando con
lui. Quando hai sudato il lenzuolo e sei ben su-
dato ti sfasciano, e ti fanno saltare a capo
all'ingiù nella fonte. Quattro sbattolate e
vieni fuori più fresco della neve. Allora una
fregata in tutta regola, e asciutto che sei
a vestirsi e a passeggiare. Alle otto pane e latte.
Alle dodici un _semicupio_; vale a dire che ti ar=
rovesciano la camicia sotto le ascelle, ti fanno ca-
lar i calzoni sotto il ~~calzon~~ ginocchio, e t'in=
saccano l'eccetera in un tinozzo d'acqua fredda
colle gambe fuori penzolone. Hai sul capo la
solita _compressa_ bagnata e intorno al collo per
coperchio al tino un copertone di lana. Non ci
manca altro che la pipa per sembrare tanto
pascià. Altra passeggiata fino alle due; al=
lora il pranzo con quattro portate e frutta senza
vino nè caffè: un po' di chilo e un'altra
passeggiata fino alle cinque e mezzo per di=
sporsi alla terza operazione che è il _lavacro_.

e consiste in due mastelli d'acqua che ti fanno goc-
ciolare dalla nuca su tutto il corpo una spugna
per volta; è l'operazione più disgustosa. Ultima
passeggiata al sole e colla pioggia su per questi monti
a rischio di rompersi il collo — e poi alle otto si
cena con pane e latte e si va a letto verso le dieci.
Gran partite a bigliardo e un po' di musica nei frattempi.
Prima d'ogni operazione, bisogna essere convenientemente
scaldati e sudati mediante una passeggiata detta di
preparazione; quella dopo si chiama la reazione
& è la vera scoperta del moto perpetuo. Dopo ogni
operazione asciugati alla meglio col lenzuolo si su-
bisce la ventilazione, cioè il paziente piglia
i due capi anteriori del lenzuolo che ha sulle spalle
protendendo le mani in avanti, e il bagnino lo
sventola coi due capi posteriori fino al perfetto
asciugamento. È un quadretto molto pittoresco. Ho
fatto anche interpolatamente qualche fregagione col
lenzuolo bagnato; e presto arriverò alla doccia.
Ne scriverò a tempo e luogo. — Domenica c'è
mezza vacanza; cioè si scappola la seduta del
mezzodì e se ne approfitta per ~~mezzodì~~. qualche
gita. Io fui a Bellagio e vidi la barba della
Bice che partiva quel giorno stesso per Val Porlezza

perchè la balia pativa di nostalgia. Stanno tutti benissimo; la mia bambina, Maria Carolina Laura, meglio d'ognuno. Domenica ventura andremo a trovarla in compagnia, se non piove; ma qui fa quasi sempre un tempo d'inferno; la cura idropatica è perfetta. La Contessa a Bellagio ne fece delle sue; la Bice è bella pallida e quieta. Abbiamo qui il Sig. Tenca venuto a visitare la Sig. Viola (letterata Milanese bazzicante) e bloccato dalla pioggia. Si attende una Signora Tedesca. Lo Zio mi manda da Como libri che gli domandai. Dì loro buone nuove — Addio Mamma mia; vedi che faccio l'impossibile a scriverti tanto. Imitami tu pure per carità. Bacia Carlo e lo Zio e scrivimi da Mantova e dal Friuli. Saluta la Zia e il D.r Cesare. Ringrazia di pre-mura delle gentilezze usatemi — Scrivi sempre sempre ed amami —

Tuo Ippolito

Per Colognola se non è a Mantova
Spedisca a Viadana —

BCU ms f.p. 2536/21

Regoledo 12. 10. 58.

Mamma mia — Son già corsi nove giorni del cominciamento della cura. cura, se vuoi, alquanto buffa e bestiale, ma che ha peraltro il vantaggio di non lasciar tempo da sentir il male, e di raccomodare lo stomaco ... Infatti io mangio da vero disperato, e digerisco come una macina. Ma che moti, che passeggiate! Alle cinque (è notte ancora) vien in camera il bagnino col lume, il quale t'invita a scendere in mutande alla sala dei bagni. (bisogna anche attraversare un [illegible]

goc
gne
ma
menti
s
dici
fratempo
entemente
a l
gione
ogni
i fa
stie
spalle
vis lo
erfetto